

# Alitalia, Di Bernardino: 'Rilancio compagnia si può fare'

**Autore :** Redazione

**Data :** 16 Aprile 2021



**'La trattativa indubbiamente non è facile ma i punti di forza su cui fare leva non mancano'**

*Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa della Regione Lazio.*

Vi sono alcuni grandi obiettivi a cui non possiamo e non dobbiamo rinunciare. Il primo è avere una grande compagnia di bandiera che possa coprire le rotte nazionali, europee e intercontinentali.

Così Claudio Di Bernardino, Assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio intervenendo in aula Giulia Cesare in occasione del Consiglio straordinario su Alitalia.

Continua l'Assessore regionale:

Attualmente in Alitalia sono impiegati oltre 11 mila lavoratori, per l'85% residenti nel nostro territorio: un ridimensionamento della compagnia area o una sua frammentazione rappresenterebbe un problema occupazionale che non ci possiamo permettere, specie in questo momento.

Certamente dall'Europa arrivano indicazioni e richiami e è per questo che l'obiettivo deve essere quello di conciliare la normativa europea con gli interessi economici e di crescita.

Da tempo, e lo ribadiamo anche in questa sede, chiediamo l'elaborazione di un piano industriale differente da quello fino a ora proposto, che punti su innovazione, sviluppo, sicurezza, revisione dei contratti di leasing, gestione del carburante, recupero del settore cargo e manutentivo.

La trattativa indubbiamente non è facile ma i punti di forza su cui fare leva non mancano, a cominciare dal trattamento sulla capitalizzazione al pari di quanto avvenuto per Lufthansa e Air

France.

Seppur con le dovute differenze di gestione non possiamo essere l'unico paese senza una propria compagnia di bandiera, quale asset e infrastruttura strategica.

Sebbene sia una trattativa nazionale, siamo pronti come Regione Lazio a collaborare e a fare la nostra parte in base alle nostre competenze, come già fatto a favore dei lavoratori e delle aziende dell'indotto. Siamo inoltre pronti con un nuovo provvedimento che porteremo in collegato al bilancio regionale.

Rimangono ferme competenze e responsabilità: come ente territoriale non possiamo sostituirci al nazionale né sulle scelte né sui progetti, proponendo tuttavia soluzioni che crediamo positive e di salvaguardia degli interessi collettivi.

È di ieri, ad esempio, una missiva inviata dal Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti al presidente del consiglio Mario Draghi. Ribadiamo dunque che debbano essere maggiormente chiarite le intenzioni del Governo: se transizione deve esserci, allora riteniamo che debba essere esplicitata nei dettagli, chiarendo l'inizio e la fine del progetto.

I 3 miliardi, denaro pubblico, messi a disposizione della compagnia, crediamo debbano servire a rilanciarla, non a chiuderla.

Un rilancio che deve guardare con fiducia guardando anche ai dati del recente passato. Il riferimento è ai flussi turistici: poco prima della pandemia l'Italia era al terzo posto per arrivi e al 2 per presenza internazionale nell'area Schenghen.

Il quel periodo eravamo al primo posto in Europa per occupati nel turismo con un'incidenza sul PIL al 13%. Sapendo che circa il 50% delle presenze è dovuto alla città di Roma, si giustifica ulteriormente il nostro interesse anche per dare una risposta alle tante lavoratrici e lavoratori anche oggi in presidio.